

al qual punto varie sono le opinioni dei Dottori, come apparisce dal trattato *della Corona Ferrea* del Signor *Muratori* e da una dissertazione sullo stesso argomento pubblicata da Monsignor *Fontanini*. Due altre Corone d'oro quivi pure conservansi: l'una ch'è chiamata per antica tradizione *la Corona della Regina Teodelinda*, ornata di smeraldi e pesante oncie 14 e denari 19 dalla quale pende una Croce d'oro gemmata, di peso di oncie 15 e denari 7. L'altra è la Corona d'oro del Re *Agilolfo*, il cui peso ascende ad oncie 21 e denari 12, dalla quale similmente si vede pendere una Croce, anch'essa gemmata, pesante oncie 24 e denari 14. Ciò che in questa Corona merita maggior attenzione, si è la Iscrizione fattavi dal medesimo Re, del tenore seguente:

†. *Agilulf. Grat. Di. Virg. Glor. Rex. Totius.*
Ital. Offeret. Sco. Johanni. Baptiste.
In. Ecclesia. Modicia.

Chiunque avesse vaghezza di veder la figura di queste tre Corone d'oro, può rivolgersi alle annotazioni fatte dal Signor Dottor *Orazio Bianchi* alla Cronica di *Paolo Diacono*, che si truova nel primo Tomo degli *Scrittori delle cose d'Italia*. Oltre alle dette Corone vi ha pure un Zaffiro di un prezzo inestimabile, con altri vasi e utensili d'oro donati dalla detta Regina *Teodelinda*; la quale